Un grande partito di massa non può rinunciare al governo mentre e forze reazionarie trasformano per infiltrarvi i loro uomini.

La Voce Comunista

Organo della Federazione Regionale Comunista della Sicilia

9 Dicembre 1944

Anno I - N. 32 — Lire due

Nei Savich, nei Reatta, nei Pariani, nei generali fascisti reo di tradimento, di assassinio, di sciacquatura, d'incendio il popolo ravvisa i responsabili delle sue sciagure.

(Spediz. abb. postale II gr.)

Al Governo per la lotta di liberazione per spazzare il fascismo

NON SI RINUNCIA

Tutto il popolo lavoratore italiano, ovunque si trovi, potete in parte del paese ancora occupato dai nazi - fascisti, gli operai e i patrioti del settentrione, ha seguito con vivissima ansia e in quanto ci riguarda con vera angoscia lo svolgersi di tale crisi di governo che, per la sua portata, la drammaticità, i riflessi internazionali e il modo come si è conclusa, ha manifestato la vitale e decisiva importanza della lotta di liberazione.

La crisi si è ora risolta entro il quadro del Comitato di Liberazione ma il Partito Socialista e quello d'Azione, per ragioni diverse, non hanno ritenuto di partecipare al nuovo governo presieduto anche da Bonomi, che ha accettato l'incarico formale di formare il nuovo governo.

Il significato della crisi è quindi fondamentale: le forze reazionarie nazionali e internazionali, contro i comunisti, i patrioti, contro i socialisti e le forze democratiche accentuarono la loro azione, contro cioè l'ala più avanzata del Fronte della liberazione nazionale, sono e mai cessata fin dalla formazione, nel 1 agosto del primo governo democratico, emanazione del Comitato di Liberazione Nazionale.

Questa offensiva fatta di intrigi, calunnie e qualche volta di violenza contro i patrioti e la classe operaia, specialmente, mirava, come si vede, a frenare, di ritrarre, a rovesciare la formula politica sulla base della quale deve essere governato il nostro paese, la formula della unità nazionale, all'a quale vorrebbero sostituire la formula: classe contro classe, e classe dei possidenti al governo, contro la classe dei lavoratori escluso dal potere.

Il trionfo di questa formula vagheggiata dai reazionari, escludendo dal governo le forze che dalla diuturna lotta del popolo, precipitosiste inevitabilmente in una guerra di classe, gravi del disordine e in uno stacco che stoccerebbe subito la fine della guerra di liberazione e indi pensiero.

Il Partito socialista rimasto fuori del governo, per avere proposto di consentire il potere ai rappresentanti del Stato sono al Comitato di Liberazione Nazionale, con esclusione della Luogotenenza ha assunto una posizione assolutamente corretta rispetto a quella delle forze reazionarie di liquidazione del Comitati di Liberazione.

Il Partito d'Azione è rimasto fuori del governo perchè, contrario, in seguito al esso Bonomi, a ridar la sua fiducia a quelle anche se questi, come ha dichiarato Luigi Longo, sarebbe rientrato al governo sulla base del Comitato di Liberazione Nazionale e comprendendo che il governo Bonomi con i part.ti del C. d. L. N. non sarebbe espressione di un compromesso stretto.

Secondo noi tanto il Partito Socialista, che quello d'Azione sono in parte caduti vittima di quella che si chiamò tempo fa: infiltrazione dal nemico che hanno cercato e cercano di ottenere più sfacciatamente e declamantemente quanto più le forze sincere e democratiche si rafforzano e rimangono unite.

Degli altri partiti del C. d. L. è necessario e levare che mentre qualcuno di essi, come per esempio il Liberale, vuole obiettivamente — in dio di accordo con le forze aperte e reazionarie — rendere il Comitato di Liberazione, che non è che la rappresentanza in Italia di un regime di democrazia elementale, di liquidare quindi la rivoluzione, di quel liberali, che, in fondo, avevano tutti nel cuore il fascismo, e quale esistevo prima della rivoluzione del Mussolini; il partito della Democrazia Cristiana degli aforisti tutti per impedire un aperto conflitto fra le forze nazionalistiche e di mantenere la compagine del Comitato di Liberazione, non è riuscito ad eliminare la Democrazia del lavoro, il sito etra verso di esso per non aver ancora assunto una linea politica di lotta per la difesa delle masse lavoratrici operaie e contadine, quale è stato applaudito degli stessi lavoratori della Democrazia del lavoro.

I comunisti, sicuri interpreti della profonda volontà del popolo italiano, hanno agito in modo di quella parte di esso che è impegnata nella lotta di liberazione e senza quartiere con i nazi - fascisti, hanno aderito al nuovo governo sulla base del postulato sostenuto al quale hanno aspirato la loro azione fin dallo scorso aprile: — la guerra di liberazione degli italiani e di tutto il paese dalla invasione straniera e dal tradimento di Mussolini.

Ora e riporre il problema della guerra, come la crisi ne ha dimostrato, è di difficile lavoro del Il tempo più favorevole per gli sviluppi di intrigi e di manovre, i quali non solo hanno impedito e ritardato la formazione del governo, ma impedirci di fare un passo in avanti verso la guerra di liberazione nazionale.

Ma nostra partecipazione a governo, come già nell'aprile scorso ha dimostrato, è data dal capo del nostro Partito, Palmiro Togliatti di creare un fronte che affretti la liberazione del paese, ha spremuto il sono di forze reazionarie, che non è stato ancora una volta realizzato. Tuttavia, il fronte del governo, Ma la partecipazione al governo del nostro Partito, che abbiamo precedentemente illustrato, ha permesso in sono alla Democrazia Cristiana degli aforisti più conservatori e al Partito Socialista e d'Azione di essere in tale situazione che, forse della reazione e coordinamento, ha impedito la conclusione della crisi che esprimono la funzione di avanguardia della classe operaia, italiana nella lotta di liberazione.

Ma anche: Intensificazione della azione di sabotaggio e di terrorismo nemici del emergenza; epurazione e rinnovamento di tutti i ministri fascisti; delega dei poteri governativi al C. d. L. N. delegazione di tutti le attribuzioni di un Alto Commissariato per la epurazione e la difesa degli patrioti; istituzione di Commissioni Consultive per la Costituente; incremento del soccorso agli indigenti con la distribuzione ai patriottari dei reparti del regime fascista.

Ma l'affermazione politica più importante è quella del socialismo, nel riguardo del che si riecesso al C. L. N., specie in Italia, hanno bisogno di essere meglio apprezzate perchè nello sforzo e nella volontà comune di assicurare alla nostra Italia nuovi regime di autonomia che si realizzi in libera sfilata dino di un'Italia democratica e progressiva, che, nella società socialista sappia chi sono i suoi nemici, comunque mascherati.

GIROLAMO LI CAUSI

Per una maggiore democratizzazione della Giunta Comunale

Nell'ultima riunione della Giunta Comunale il sindaco Rosso Cullo ha accennato ad un nuovo indirizzo politico di governo accanto alla Giunta un organo popolare consultivo.

L'iniziativa è stata accolta con perplessità, perchè questo non deve dovrebbe funzionare e sul suo carattere di democrazia.

Sostanzialmente lo scopo di questo consiglio consultivo consiste dovrebbe essere quello di democratizzare la Giunta Comunale, di consentire facendosi partecipare degli strati del popolo.

L'attuale Giunta, rispetto a quella precedente è molto più democratica, in quanto, sebbene nominata dal Podestà, è stata composta dal Comitato di Liberazione il quale è espressione di tutte le forze democratiche; esistente nell'attuale Giunta, ma non ne stati presenti nel